

Verbale della prima Assemblea sinodale

(Francoforte sul Meno 30 gennaio - 1 febbraio 2020)

Apertura della Prima Assemblea sinodale

[...]

Apertura: le aspettative nei confronti del Cammino sinodale

[...]

Regolamento interno

[...]

“Potere e divisione dei poteri nella Chiesa – Partecipazione comune e progettazione missionaria”

Mons. Dr. Wiesemann, che insieme alla Dr. Claudia Lücking-Michel ha presieduto il foro preparatorio denominato “Potere e divisione dei poteri nella Chiesa – Partecipazione comune e progettazione missionaria”, riferisce i risultati del lavoro svolto da questo organo illustrando le dichiarazioni fondanti contenute nel documento di lavoro che ne è scaturito. Facendo riferimento all’*Evangelii gaudium* n. 27, potere e divisione dei poteri nella Chiesa devono essere organizzati in modo tale che l’annuncio del Vangelo possa essere diffuso con credibilità e in piena libertà di Spirito. Le strutture ecclesiastiche sono quindi, per ragioni teologiche, chiamate a dar conto del loro operato, bisognose di una forma di controllo e contraddistinte da un carattere evolutivo. In una prima fase è necessario innanzitutto analizzare con chiarezza il fenomeno ambivalente del potere all’interno della Chiesa cattolica, poi occorrerà adottare con coerenza le idee scaturite dal Concilio Vaticano II ed attuarle con maggiore decisione nel senso della partecipazione di tutti al cammino del Popolo di Dio pellegrino. A tal proposito sono soprattutto i capitoli iniziali delle due grandi Costituzioni conciliari (LG 1 e GS 1) a fornire, l’uno con riferimento all’altro, un quadro criteriologico. Con questa prospettiva, è necessario interrogarsi su come concretizzare e garantire la partecipazione comune di tutti i credenti all’esercizio, alla responsabilità e al controllo del potere e chiarire inoltre come suddividere il potere direttivo nella liturgia, nella dottrina e nella diaconia in modo da prevenire gli abusi, abbattere le resistenze, sfruttare le risorse e unire le forze. A sostenerci deve essere la convinzione che si tratta di approcci nuovi e coraggiosi per tornare ad ascoltare la parola del Vangelo, e che per questo sono necessari un processo trasparente e una solida base teologica. La Dr. Lücking-Michel prende la parola dopo il Dr. Wiesemann per illustrare alcune criticità prospettiche che emergono dai risultati del foro preparatorio. La Costituzione *Lumen Gentium* descrive la Chiesa come “strumento di unità” nella sua opera missionaria e la discussione in merito ai modi in cui essa può assolvere tale missione deve riguardare, per coerenza, anche le sue strutture, le quali conoscono diverse forme di potere. Come si manifestano tali strutture sotto il profilo linguistico, coreografico, estetico e pragmatico? Su queste e altre domande analoghe si possono avviare riflessioni che si collocano in uno spazio di tensione tra status quo, vocazione missionaria e centro teologico, nonché in merito alle aspettative contemporanee verso le strutture ecclesiastiche della Chiesa di domani. A tal proposito occorre sottolineare che il potere ecclesiastico designa un servizio in senso evangelico e che in queste considerazioni dovrebbero confluire anche i modelli più collaudati, come ad esempio elementi di socializzazione democratica. Per quanto attiene alla divisione dei poteri, si pongono le seguenti questioni: Potere esecutivo: come creare i presupposti necessari all’assunzione di un ministero direttivo? Come gestire una partecipazione elettiva? Dove si possono inserire sistemi di “checks and balances” che consentano di preservare la divisione dei poteri? Come garantire la trasparenza dei processi e delle decisioni? È opportuno stabilire un limite temporale per le alte cariche? Potere legislativo: come rafforzare la partecipazione dei fedeli ai processi normativi della Chiesa? I diritti di tutti i credenti potrebbero essere rafforzati imponendo ai responsabili un obbligo

di consultazione? Come rafforzare le opportune strutture sulla scia del Sinodo di Würzburg? È necessario imporre un maggiore obbligo di rendicontazione agli organi incaricati degli aspetti finanziari? Potere giudiziario: come introdurre una giurisdizione amministrativa della Chiesa e come garantire l'indipendenza del potere giudiziario in ambito ecclesiastico? Il tema denominato "Donne nella Chiesa" rappresenta un aspetto cruciale anche all'interno di questo foro in quanto è proprio a tal proposito che si palesa il grado di partecipazione reale. In prospettiva futura, la Dr. Lücking-Michel delinea l'idea di istituire formati perpetui per una Chiesa permanentemente sinodale. La Prof. Dr. Julia Knop* traccia una panoramica basata su un campione anonimo di contributi sul tema, pervenuti nell'ambito del modulo di partecipazione sulla home page del Cammino sinodale, creando collegamenti e mettendo in luce le ricorrenze che permettono di ottenere uno schema di base delle risposte pervenute. Preliminarmente si osserva come il "potere" sia 11 da tutti citato come una questione che riguarda l'ufficio. Le risposte pervenute sulla tematica denominata "Potere e partecipazione" possono essere ricondotte a tre livelli, di cui il primo è quello dell'esperienza individuale, il secondo quello attinente alle strutture e alla questione delle competenze nell'esercizio del potere e il terzo quello delle idee e dei concetti relativi alla nozione di potere, che permettono di aprirla ad una trattazione più ampia. I temi chiave individuati sono i seguenti: Democrazia, divisione e controllo dei poteri: la democrazia è universalmente considerata un valore di riferimento. Spesso i contributi affrontano il tema del controllo del potere mediante elezioni e obblighi di rendicontazione, così come attraverso la limitazione temporale dell'ufficio dei vescovi e dei presbiteri. Si auspicano inoltre discussioni in merito e spazi adeguati. Cariche e competenza, autorità e qualifica, potere ed efficacia: a tal proposito ci si interroga sulla legittimità e sul rapporto tra attribuzione di autorità e capacità, vale a dire sul nesso esistente tra posizioni e competenze. Si rimanda inoltre al foro denominato "Vita sacerdotale oggi", per esempio interrogandosi circa gli effetti sulla capacità di operare in gruppo del celibato e delle specificità che contraddistinguono questa forma di vita. Donne: il tema delle donne viene ripreso con riferimenti diversi in una risposta su due, laddove il potere non è concepito solo come una questione di ministeri, bensì anche come una questione di genere, per cui la Prof. Knop prevede che tale nesso sarà preso a indicatore della serietà del Cammino sinodale. Fede e spiritualità, atteggiamenti e maniere all'interno della Chiesa: queste risposte tendono ad essere di natura più etica e di solito prive di rimandi ai riscontri pervenuti sugli altri argomenti. L'esempio seguente ricorre spesso, sempre formulato in maniera identica, lasciando intuire quanto anche qui siano all'opera agende politiche interconnesse tra loro: "Non adorate lo zeitgeist (gender, matrimoni omosessuali, diritti dei minori, femminismo, ecologia) né fatene un surrogato della religione." Sintetizzando la Prof. Knop spiega come la missione evangelizzatrice dipenda dalla credibilità delle strutture ecclesiastiche, laddove il senso di giustizia all'interno di tali strutture è fortemente correlato alla professionalità e all'efficacia dell'azione della Chiesa. È questa una prospettiva prettamente cattolica, derivata per esempio dalla Costituzione *Lumen gentium* e dal concetto di sacramentalità, un concetto che non può essere solo affermato a parole, bensì richiede di essere rappresentato efficacemente. Il dibattito orientativo che segue è intenso. Il margine di manovra che si dischiude per il Cammino Sinodale in questo ambito di evoluzione strutturale è in genere considerato particolarmente ampio tenuto conto dei temi e delle questioni in gioco. Non tutti gli interventi sono direttamente collegati gli uni agli altri, ma coprono piuttosto un ampio ventaglio di aspetti considerati importanti ai fini dell'ulteriore trattazione del tema in seno ai fori sinodali. Tra questi: I modelli di leadership nelle strutture di squadra, così come sperimentati nel lavoro svolto dalla Chiesa con i giovani, sono esempi consigliati. L'"opzione per i poveri" deve costituire un criterio guida. 12 Il "potere" trova un suo concetto speculare nel "controllo" e a tal proposito vi è ampio margine di manovra nell'ambito della Chiesa particolare. Per le proposte derivanti dal foro si presuppone una solida argomentazione teologica. Il diritto canonico deve rimanere in vigore in sede di valutazione dei ruoli, poiché esiste una "differenza sostanziale" tra laici e "sacri pastori", per cui è ancora richiesta una differenziazione. La *Lumen gentium* prevede un ampio sviluppo dei ministeri e l'"ufficio di santificare come ministero mondiale" non è stato ancora sufficientemente elaborato. La metafora gesuana del "cambiamento di tempo" deve essere contemplata nelle riflessioni, perché da questa

scaturiscono dinamiche funzionali allo sviluppo del processo. La “partecipazione” deve essere intesa in senso lato e permettere un “noi inclusivo” che si estenda oltre l’ambito ecclesiastico. Il “potere” va considerato anche in un contesto strutturale, ad esempio quando gli organi legittimati vengono minati in modo arbitrario e unilaterale. Alla paura all’interno della Chiesa si deve rispondere con i mezzi terapeutici della gratitudine e dell’affidabilità. Gli elementi democratici già esistenti devono essere valorizzati e ulteriormente potenziati. All’interno della Chiesa la democrazia non significa affatto che i contenuti della fede siano trattabili, ma essa non è comunque estranea alle sue istituzioni e strutture, come risulta palese, ad esempio, dalle diverse procedure elettive. Anche nella storia della Chiesa si riscontrano punti di collegamento a tal proposito. Gli insegnanti sono importanti moltiplicatori e devono ricevere maggiore sostegno. Le differenze regionali nella Chiesa richiedono risposte consone e il rafforzamento del volontariato deve agevolare questi processi di ricerca delle risposte. “Potere giudiziario” e “giurisdizione” non sono sinonimi. L’“autovincolatività” può da un lato decostruire il potere, ma dall’altro anche rafforzarlo. L’immagine monarchica della Chiesa deve essere ridotta affinché quest’ultima torni a collegarsi con il presente.

“Vita sacerdotale oggi”

[...]

“Donne nei ministeri e negli uffici della Chiesa”

[...]

“Vivere in rapporti che funzionano – Vivere l’amore nella sessualità e nel rapporto di coppia”

[...]

Relazioni

[...]

Elezione dei membri della commissione interpretativa

[...]

Composizione dei fori sinodali

[...]

Feedback degli osservatori dell’Assemblea sinodale

[...]

Conclusione della seduta

[...]